



La dolce vita
Romagna



MONTEFIORE CONCA

Il borgo, la storia, la cultura

La storia

Montefiore Conca è la capitale medievale della Valle del Conca e certamente fu uno dei paesi prediletti della famiglia Malatesta; è un luogo affascinante e storicamente importante che, non a caso, fa parte del prestigioso circuito dei Borghi più belli d'Italia e delle Bandiere Arancioni.

Il castello, sfruttando le sue geometrie severe ed imponenti, domina il borgo come sentinella di pietra delle terre malatestiane e offre scorci davvero unici poiché sorge su un promontorio da cui lo sguardo può abbracciare la costa da Fano a Ravenna. Costruito per volontà di Malatesta III detto "il Guastafamiglia" all'incirca intorno al 1337, divenne una vera residenza nobiliare di lusso, scelta in seguito come dimora preferita da alcuni membri della potente famiglia: Galeotto Malatesta detto l'Ardito, fratello di Guastafamiglia, Malatesta IV detto l'Ungaro, nipote dello stesso e diede i natali a Malatesta Novello nel 1377 (detto "Belfiore") figlio dell'Ardito.

Gli splendidi affreschi trecenteschi realizzati da Jacopo Avanzi presenti nella sala "dell'Imperatore", che si ispirano all'Eneide, rendono prezioso e unico l'ambiente che vanta dimensioni davvero ragguardevoli; la bella volta, un tempo anch'essa affrescata, si trova a ben 13,70 mt da terra.

Il castello nei secoli ospitò personalità importanti come il Re d'Ungheria, l'Imperatore Sigismondo, alcuni Papi fra i quali Gregorio XII e il famoso Papa guerriero Giulio II.

Sorto sulle rovine di un'antica struttura ad uso esclusivamente difensivo (il Castrum Montis Floris) di cui troviamo documenti storici già dal lontano XII secolo, subì nel corso dei secoli alcuni rimaneggiamenti strutturali compiuti per lo più da Malatesta Ungaro e successivamente da Sigismondo Pandolfo che lo adattò, irrobustendolo, all'arrivo delle prime armi da fuoco. L'ultimo Malatesta alla rocca fu proprio Sigismondo Pandolfo che, a causa della scomunica ricevuta, dovette



arrendersi al volere di Papa Pio II Piccolomini e al suo Legato Pontificio Niccolò Forteguerri dei quali rimangono gli stemmi ben visibili sulla porta Curina.

Purtroppo il destino di questa splendida fortezza mise fine, agli inizi del XVII secolo, ai suoi antichi fasti; fu infatti completamente abbandonata e rimase per più di tre secoli e mezzo nell'oblio, fino a quando negli anni cinquanta del novecento iniziarono i complessi lavori di ricostruzione e di recupero terminati con l'ultima fase di restauro negli anni duemila.

History

Montefiore Conca is the medieval capital town of Conca Valley and it was definitely one of the most favourite villages by the Malatesta family; it is a charming and historically important place that, not surprisingly, is a part of the Orange Flag Association, a prestigious group of the most beautiful villages in Italy.

The fortress, with its rigorous and majestic structure, overlooks the village as a stone guard of the Malatesta Land and really offers a unique view as it rises up on a ridge from which you can see the coastline from Fano up to Ravenna.

It was built around 1337 on behalf of Malatesta III, known as "il Guastafamiglia" and became a real luxury aristocratic residence, chosen afterwards as their favourite house by some members of the powerful family: Galeotto Malatesta known as Ardito, the brother of Guastafamiglia, Malatesta IV known as Ungaro and his nephew that gave birth to Malatesta Novello in 1377 (known as "Belfiore") the son of Ardito.

The beautiful fourteenth-century frescoes made by Jacopo Avanzi in the "Emperor's Hall" inspiring to Aeneid, make valuable and unique this room that boasts really remarkable dimensions; the beautiful vault, that was in the past frescoed too, is located at 13,70 meters from the ground.

The fortress hosted over the centuries important personalities, such as the King of Hungary, the Emperor Sigismondo, some popes, among which Gregorio XII and the famous warrior Pope Giulio II.

Born from the ruins of an old structure exclusively for defensive use (the Castrum Montis Floris) of which we have historic documents since the past 12th century, it was subject over the centuries to some structural changes made above all by Malatesta Ungaro and afterwards by Sigismondo Pandolfo that reinforced it when the first firearms were introduced.

The last Malatesta family member in the fortress was just Sigismondo Pandolfo that, due to the excommunication, had to surrender to Pope Pio II Piccolomini and his papal legate Niccolò Forteguerri's will of which remain well visible coats of arms on the Curina old village gate.

Unfortunately the destiny of this wonderful fortress put an end, at the beginning of the 17th century, to its ancient splendour; it was indeed completely abandoned and had fallen into obscurity for over three centuries and a half, until in the '50s of the 20th century started the complicated refurbishment and reconstruction works ended up with the last stage of restoration in the 21st century.



Costanza e Ormanno

Costanza Malatesta era figlia del signore di Montefiore Malatesta IV detto l'Ungaro, e di Violante D'Este.

Di buona cultura ma dal carattere ribelle, andò in sposa nel 1363 a Ugo D'Este fratello della madre e della matrigna Costanza D'Este; Violante però morì subito dopo la sua nascita. Il marito Ugo d'Este morì a soli 26 anni, esattamente nel 1370, dopo 7 anni di matrimonio che non aveva generato eredi, lasciando la giovane Costanza vedova a vent'anni. Ella decise quindi di fare ritorno dalla corte estense a Montefiore dove trascorse gli ultimi anni insieme all'amato padre, che morì nel 1372.

Si narra però che un giorno al castello arrivò un esercito di cinquanta lance a cavallo con a capo un giovane duca dell'Alta Alemagna, il suo nome era Ormanno (Hariman).

Il suo sguardo incrociò quello della giovane Costanza e nacque una bellissima storia d'amore che si consumò fra queste mura e che fu purtroppo spezzata dall'odio di un personaggio senza scrupoli...

Lo zio di Costanza, Galeotto Malatesta detto l'Ardito, nutriva un profondo rancore nei confronti della giovane nipote e, nella notte del 15 ottobre 1378, fece arrivare al castello un sicario per ucciderla. Costanza venne sorpresa a giacere con Ormanno e l'assassino non ebbe pietà né per la giovane Malatesta, né per il duca ed entrambi furono barbaramente uccisi.

I corpi senza vita dei due amanti non vennero mai più ritrovati e questa storia venne volutamente spenta per sempre dalla famiglia Malatesta.

Costanza and Ormanno

Costanza Malatesta was the daughter of Violante D'Este and Lord Montefiore Malatesta IV known as l'Ungaro.

Well educated, but with a rebellious temper, in 1363 she got married to Ugo D'Este, the brother of her mother and her stepmother Costanza D'Este; Violante however died soon after her birth. Her husband Ugo d'Este died when he was only 26 years old, exactly in 1370, after 7 years of marriage without any heirs, and the young Costanza became a widow when she was twenty years old. Then she decided to go back from D'Este domain to Montefiore, where she spent the last years together with her beloved father who died in 1372.

However it is said that one day an army with fifty spears came horseback riding to the fortress led by a young duke from High Alemania, whose name was Ormanno. (Hariman)

He gazed to the young girl Costanza and suddenly they both fell in love and lived their passion within these walls, but unfortunately this love affair was shattered by the hate of a ruthless person...

Costanza's uncle, Galeotto Malatesta known as l'Ardito, held a deep grudge about his young niece and, on 15th October 1378, at night, he ordered a hired killer to come over to the castle just to murder her...Costanza was caught in the act while she was lying on the bed with Ormanno and the killer had no mercy either for the young Malatesta niece or the duke and they were both cruelly murdered.

The lifeless bodies of the two lovers were never found and this story was deliberately blurred forever by the Malatesta family.





Leggende

Il fantasma di Donna Costanza

Costanza morì insieme ad Ormanno in una notte d'autunno del 1378. Recenti studi affermano però che nelle stanze del castello, rimane di loro molto più che il semplice ricordo...

Il mistero del tesoro di Sigismondo

Si narra che Sigismondo Pandolfo avesse nascosto un cospicuo tesoro nella rocca, il canonico Vitali nella sua raccolta de "Memorie storiche riguardanti la terra di Montefiore", riporta questo fatto e racconta, prendendo spunto da testi originali, che durante l'assenza dal castello del Malatesta, che si era recato a Venezia, alcuni facinorosi complottarono contro di lui nella casa di un certo Maschj a S. Arcangelo. Prima di partire però, Sigismondo decise di mettere al sicuro questo fantomatico tesoro murandolo "in certe muraglie" che mai nessuno riuscì ad identificare; quali furono queste misteriose mura? Erano forse quelle della cosiddetta Torre del Diavolo? Nessuno può dirlo, numerosi furono i tentativi messi in atto per ritrovarlo ma, ad oggi purtroppo, nessuno di questi ha dato buoni frutti.

"Et quod... intendebant et frangere certos muros Arcis Montis Florum... causa inveniendi Thesaurum ipsius Magnif. D. Sigismundi Pandulphi, et quod sciebant et habebant notitiam quod in dictis locis erat dictum Thaesarum"

Legends

The ghost of Donna Costanza

Costanza died with Ormanno in a fall night in 1378. Studies say that in the castle there is much more left than their simple memories...

The mystery of Sigismondo's treasure

It is said that Sigismondo Pandolfo had concealed a remarkable fortune in the fortress, the canon Vitali reports this fact in his collection of "Historic memories about the Montefiore land", and tells, being inspired by authentic texts that while he was away from the Malatesta Fortress, since he had gone to Venice, some thugs plotted against him in a certain Maschia S. Arcangelo's house. However before leaving, Sigismondo decided to secure this uncatchable treasure bricking it up "in some places" that nobody managed to find out; which were these mysterious walls? Maybe those ones in the so called Devil's Tower? Nobody can say that. Many attempts were made in order to find it, but up until now no one of these gave good results.

"Et quod... intendebant et frangere certos muros Arcis Montis Florum... causa inveniendi Thesaurum ipsius Magnif. D. Sigismundi Pandulphi, et quod sciebant et habebant notitiam quod in dictis locis erat dictum Thaesarum"





Cappella della rocca

La cappella trecentesca in epoca malatestiana era dedicata a S. Agata.

Al suo interno il 22 luglio 1377 fu battezzato Galeotto Novello Malatesta detto anche Belfiore.

E' presente, seppure in copia, il dipinto su tavola di Jacopo Avanzi del 1370, La Crocifissione, commissionata a lui da Malatesta Ungaro. L'originale è conservato alla Galleria Colonna di Roma.

Sono inoltre presenti due pale del XVII secolo di Silvio Ariani da Montefiore, in una, del 1636 sono raffigurati S. Gaudenzio e S. Gerolamo, nell'altra, del 1618, S. Felice.

Chapel of the fortress

The fourteenth-century chapel in the Malatesta era was dedicated to St. Agata.

On July the 22nd 1377 here was baptized Galeotto Novello Malatesta, also known as Belfiore.

It is present, albeit in a copy, the painting on panel by Jacopo Avanzi of 1370, The Crucifixion, commissioned to him by Malatesta Ungaro. The original is kept at the Galleria Colonna in Rome.

There are also two altarpieces of the seventeenth century by Silvio Ariani da Montefiore, in one, of 1636 are depicted St. Gaudenzio and Saint Gerolamo, in the other, of 1618, St. Felice.

Mostra

L'attività di scavo ha messo in luce un insieme di strutture legate alle fasi più antiche di frequentazione del castello ed ha riportato alla luce una notevole quantità di reperti, molti dei quali ottimamente conservati.

Al primo piano sono esposti vetri, bronzi, monete e stucchi architettonici che ornavano i saloni e le stanze della Rocca. Tra i reperti in vetro, numerosi sono i contenitori per acqua e vino come le bottiglie, tenute in dispensa o usate sulle tavole, i bicchieri e i calici in parte prodotti a Murano a partire dal '400. Fra i reperti esposti si segnala il sigillo con balestra di Pierucule De Mathei, datato alla fine del '300.

Al secondo piano sono raccolte le ceramiche d'uso e da mensa ritrovate negli scavi. Il percorso si apre cronologicamente con la ricostruzione di una tavola del XIV secolo, con le ceramiche graffite padane, i boccali in zaffera, le maioliche arcaiche, fra cui un boccale con lo stemma dei Malatesti, si prosegue con ceramica rinascimentale di provenienza faentina, per concludere con veri e propri servizi decorati "alla porcellana" e con le ceramiche istoriate della fine del Cinquecento.

Exhibition

The excavating activity highlighted a range of structures linked to the oldest periods of attendance of the castle and showed such an amount of relics, most of which very well conserved. On the first floor you can see glasses, bronzes, coins and architectural plasters that decorated the halls and rooms of the fortress. Among the glass relics there are many water and wine containers, such as bottles, kept in the sideboard or used on the tables.

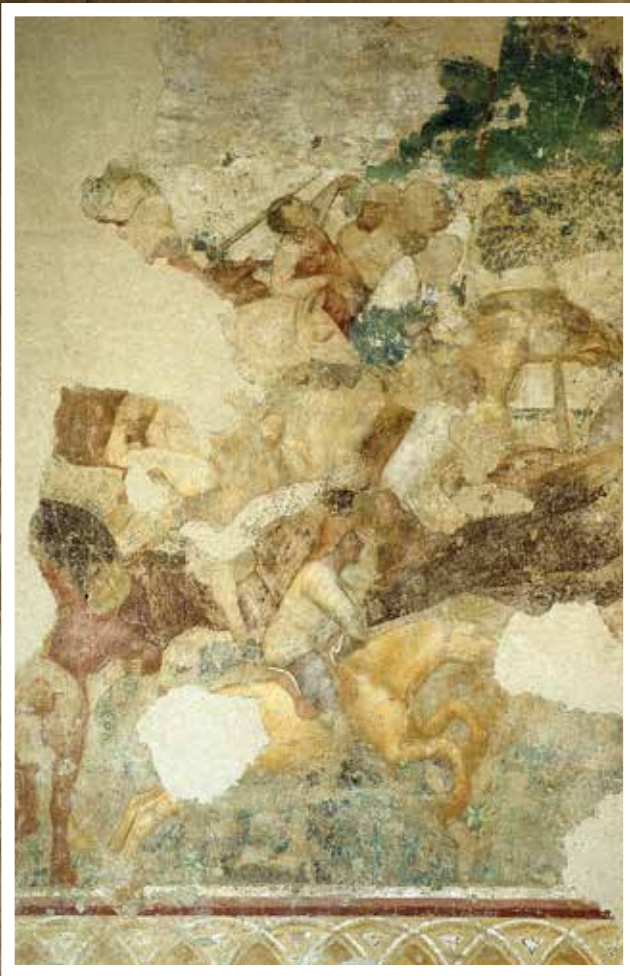
Glasses and goblets partly made in Murano dating back to the 15th century: among the exhibited relics, you can notice the

crossbow's seal by Pierercole De Mathei dating back to the end of the 14th century.

On the second floor there is a collection of pottery for tableware found out during the excavating activity. Chronologically the route starts with the reconstruction of a table from the 16th century, the decorated pottery from the Po Valley, the turquoise mugs, the ancient majolica among which a mug with the coat of arms from the Malatesta family, then we go on with a Renaissance pottery coming from Faenza and finally a real "porcelain" decorated set and painted pottery from the end of the 16th century.



*Piatto con stemma
di Federico da Montefeltro sec. XV*



Battaglia di cavalieri di Jacopo Avanzi - Rocca Sala Del Trono



*“Crocifissione” di Jacopo Avanzi (Sec. XIV tempera su tavola).
Originale esposto presso la Galleria Colonna di Roma.*

Visita alla Rocca Malatestiana

(durata 1h 15')

Visitando la rocca di Montefiore Conca, si può percepire la sua grandezza e ritrovare lo splendore di un'antica residenza nobiliare del XIV secolo. L'antico stemma malatestiano (Malatesta Ungaro 1370) sovrasta l'ingresso che conduce al Cortile d'Onore nel quale si può ammirare il bel pozzo trecentesco. Il percorso di visita del castello ha inizio nelle stanze a piano terra che conducono a loro volta all'interno di splendidi scavi archeologici che mettono in mostra alcune strutture ritrovate nell'ultima campagna di scavo terminata negli anni duemila.

Si attraversano spazi museali nei quali sono esposti reperti ritrovati nelle zone dei butti, rare maioliche trecentesche, quattrocentesche e cinquecentesche, per arrivare alla "Camera Picta" o Sala dell'Imperatore nella quale si possono ammirare gli affreschi trecenteschi realizzati da Jacopo Avanzi per volere di Malatesta IV; nella cappella ritroviamo invece copia de "La crocifissione", (tempera su tavola) anch'essa opera dell'Avanzi. Non meno importante risulta essere la Sala del Trono, con le sue volte a crociera, dove lo stile gotico impera. La stanza di Costanza Malatesta è un ambiente molto suggestivo, testimone di una storia finita tragicamente che ha come protagonista la sfortunata figlia del Signore del castello che verrà assassinata la notte del 15 ottobre dell'anno 1378, insieme al suo amato Ormanno, per colmare la sete di potere dello zio Galeotto. Si sale infine sulla sommità della rocca da dove si può godere di un panorama mozzafiato e assolutamente unico, dal quale si scorge S. Marino e molti altri borghi dell'entroterra, oltre che all'ampia striscia di zona costiera che si estende da Ravenna a Fano.

Il poeta Ezra Pound dedica alcuni versi a Montefiore:

"Ho provato a scrivere il Paradiso. Non ti muovere, lascia parlare il vento. Così è il Paradiso."

Visit to the Malatesta Fortress

(about 1h 15')

A visit to the Malatesta Fortress: Visiting the Montefiore Conca fortress, you will feel its greatness and find the magnificence of an old aristocratic residence from 14th century.

The ancient Malatesta's coat of arms (Malatesta Ungaro, dated 1370) stands above the way in leading to Cortile d'Onore where you can admire the beautiful 14th century well. The fortress visiting route starts from the groundfloor halls that lead, in turn, to the building interiors with wonderful archaeological sites showing some structures found in the last excavation work ended up in 2000s .

You can go from museum spaces where there is an exhibition of some archaeological finds found in the holes, rare majolica from the 14th, 15th and 16th century, up to the "Camera Picta" o Emperor's Hall where you can admire 14th century frescoes carried out by Jacopo Avanzi by order of Malatesta IV, in the chapel you can find copy of "The Crucifixion" tempera on wood panel still by Jacopo Avanzi.

Not less important is the Throne Hall, with its cross vaults, where the Gothic style prevails. The Costanza Malatesta's room is definitely a very suggestive location, showing a story that finished in a fatal way and had, as its main character, the Lord of the Castle's unlucky daughter murdered in the night of 15th October 1378, together with her beloved Ormanno to quench her uncle Galeotto's thirst for power. Finally you can go upstairs on the top of the fortress from which you can enjoy a breathtaking and absolutely unique view, ranging from St. Marino to many other medieval villages in the hinterland, besides the long coastline from Ravenna to Fano.

The poet Ezra Pound dedicates some verses to Montefiore: "I tried to describe Heaven. Don't move, let the wind talk. This is Heaven."



Visita al borgo

(durata 1h 15')

L'ideale è iniziare la visita con la "Passeggiata di Donna Costanza" che comporta il giro della cinta muraria (ca. 1 km), arricchita da dieci torri caratterizzate dalle loro diverse strutture architettoniche. Durante la suggestiva passeggiata, attraverso targhe informative e ancor meglio con apposita guida si possono scoprire i misteri e le leggende del borgo: il mistero della "torre del tesoro" e la leggenda di Donna Costanza, il fantasma che dà il nome alla passeggiata stessa.

Da visitare poi, il Teatro Comunale (seconda metà dell'800), definito dai visitatori "una graziosa bomboniera".

Usciti dal Teatro, attraverso la bellissima "Porta Curina", si sale verso la Pieve di San Paolo, artistica chiesa della fine del '300 all'interno della quale troviamo tre preziose opere d'arte: la Pala della Madonna della Misericordia (Lucio Dolci sec. XVI), l'affresco "La Madonna del Latte" (Bernardino Dolci sec. XV) e il Crocifisso ligneo dipinto (Scuola Riminese Giottesca del '300). Non si può lasciare il borgo senza visitare la chiesaina dell'Ospedale (anno 1472) che racchiude resti di affreschi di scuola umbro-marchigiana del '400. Un bellissimo crocifisso ligneo di scuola popolare (del '400) recentemente restaurato, nonché simboli della Passione di Cristo portati in processione in occasione del Venerdì Santo; partendo dall'alto del Convento dei Cappuccini, si rievoca infatti la deposizione del Cristo morto nel Santo Sepolcro.

Dal centro di Montefiore si possono organizzare molte escursioni, sfruttando una fitta rete di sentieri, oltre 40 km, adatti a tutti gli escursionisti sia per brevi che per lunghe camminate.

I camminatori più allenati potranno trovare anche la via per raggiungere il mare o la Repubblica di San Marino.

Visit to the village

(about 1h 15')

The best thing is to start with "The walk of Donna Costanza" including the tour of the walls (about 1 Km.) enhanced by ten towers characterized by their different architectural structures. During this picturesque walk, thanks to educational signs and, even better, specific guides, you can find out the mysteries and legends of the fortress: the mystery of "the treasure tower" and the legend of Donna Costanza, the ghost that gives the name to the walk itself. You should visit then the Town Theatre (second half of 19th century) described by visitors as "a refined party favour". As soon as you go out from the Theatre, through the beautiful Curina Gate, you will come up to San Paolo's church, an old parish church dating back to the end of the 14th century inside which we have three precious works of art: the Pala of the Madonna della Misericordia (by Lucio Dolci of the 16th century), the fresco "La Madonna del Latte" (by Bernardino Dolci of the 15th century) and the wooden crucified Christ painted by the Giotto's Riminese School in the 14th century. You cannot leave the village without visiting the small church of the Ospedale (built in 1472) that contains remains of frescos from the Umbria Marches school of the 15th century, a beautiful wooden crucified Christ, recently refurbished, from the popular school of the 15th century, and also some symbols of Christ's Suffering are carried along the village streets on Holy Friday; leaving from the top of the Capuccini's Cloister, it is recalled the laying down of the dead Christ into the Holy Sepulchre.

Many excursions can be organized from the center of Montefiore, taking the advantage of a special network of paths, over 40 km long, suitable for all hikers either for short or long walks. The most trained walkers will even be able to find the way to reach the sea or the Republic of San Marino.



Il Teatro Comunale Malatesta



Arte e cultura

Significative le opere d'arte che si trovano nei vari monumenti del paese, opere che testimoniano una vita civile e religiosa ricca ed articolata. Un'attenzione particolare meritano gli affreschi di Jacopo Avanzi custoditi nella Rocca, il cui valore storico e pittorico è ritenuto altissimo. Di interessante fattura e soggetto sono i frammenti dei quattrocenteschi affreschi nella Chiesa dell'Ospedale che ritraggono beati e risorgenti destinati alla propria sorte ultraterrena. Nella Chiesa di San Paolo si possono osservare un Crocifisso di scuola riminese del '300 e un bel dipinto, la Pala della Madonna della Misericordia degli inizi del '500, oggi attribuito a Luzio Dolci.

Art and culture

The works of art that you find in the many monuments of this town, are important witnesses of a rich, civil and religious life. The frescoes by Jacopo Avanzi guarded in the fortress, important for their historical and artistic value.

The 14th century frescoes found in the Chiesa dell'Ospedale, are really interesting. They portray saints and souls rising from the dead, destined to afterlife. In the Church of St. Paul, you can see a cross from the 13th century, whose style is that of the Rimini school and a beautiful painting "La Pala della Madonna della Misericordia" from the beginning of the 15th century, attributed to Luzio Dolci.



"Madonna del Latte" (attribuita a Bernardino Dolci),
Chiesa di San Paolo.



Chiesa dell'Ospedale.
Affresco quattrocentesco

Crocifisso ligneo
nella Chiesa di San Paolo.

Eventi e tipicità

Montefiore è fiera della sua produzione d'olio; la posizione dei suoi uliveti è invidiabile e l'olio che ne esce è robusto e con un gusto ben definito. Ottima anche la produzione di formaggi con assoluto rispetto delle produzioni naturali. In autunno si possono acquistare le castagne locali presso le botteghe del paese, frutto al quale ogni anno viene dedicata nelle domeniche di ottobre "La Sagra della Castagna". Altri eventi di notevole interesse sono: la secolare Processione del Venerdì Santo in abiti storici; "Rocca di Luna", che si svolge ogni anno nel periodo del plenilunio di Luglio; Mangiarsano, evento che nella prima domenica di ottobre celebra le produzioni biologiche locali e il "kilometro 0"; il Presepe Vivente, che coinvolge oltre 150 figuranti in abiti storici e l'imperdibile rassegna di eventi estivi tra Castello malatestiano e borgo.

I ristoranti del borgo e le numerose locande, trattorie, agriturismi presenti nelle frazioni, offrono menù della cucina romagnola preparati nel rispetto delle tradizioni locali e delle tipicità del luogo.

Events and typical products

Montefiore means the market of its homemade oil: the location of its olive tree grove is one of the best and the oil produced is strong and with a well-defined taste. The production of cheese is excellent too, totally according to the natural products. In Autumn you can get the local chestnuts in the small shops of the village and every year, on Sundays in October, there is an exhibition-market dedicated to their fruit: "The Chestnut Festival". Other remarkable events are: the centennial procession with people dressed in historic clothes on the Holy Friday;

Rocca di Luna that takes place every year in the period of the harvest moon in July; Mangiarsano on the first Sunday of October celebrating the local biological products and the "0" Kilometre food; the live nativity scene including over 150 people dressed in historic clothes and the unmissable show of summer events half way between the Malatesta castle and the village centre. The restaurants and numerous inns, farm-houses in the countryside offer homemade local food prepared by the local traditions of the typical cuisine from Romagna land.



Pozzo trecentesco con emblema della Famiglia D'Este



Sagra della Castagna



Secolare Processione del Venerdì Santo



ROCCALUNA



Immagine tratta dal Presepe Vivente

Orari di apertura della Rocca

Dicembre, Gennaio, Febbraio: domenica e festivi
(chiuso il 25 dicembre e il 1 gennaio)

Marzo, Aprile, Maggio: sabato, domenica e festivi

Dal 15 giugno al 15 settembre:

tutti i giorni tranne il lunedì

Ottobre, Novembre sabato domenica e festivi

Orari:

10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00 (*Marzo - Ottobre*)

10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00 (*Novembre - Aprile*)

Servizio di biglietteria termina 45 minuti prima
dell'orario di chiusura

Opening hours of the Fortress

December, January, February: sundays and public holidays

(closed on 25 December and 1 January)

March, April, May: Saturdays, sundays and public holidays

From 15 June to 15 September:

tutti i giorni tranne il lunedì

October, November: sundays and public holidays

Opening Hours:

10.00 AM - 1.00 PM / 3.00 PM - 7.00 PM (*March - October*)

10.00 AM - 1.00 PM / 3.00 PM - 6.00 PM (*November - April*)

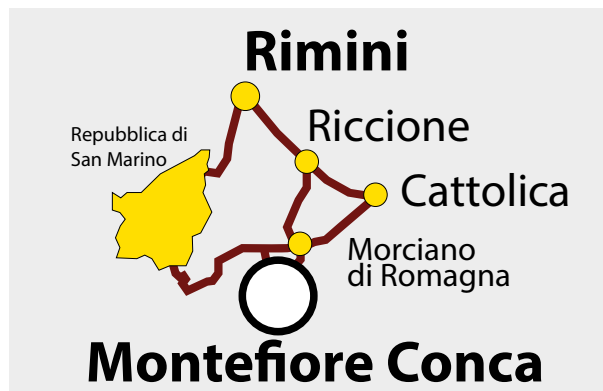
Ticket office will close 45 minutes before closing time

Info e prenotazioni:

+39 0541 980179 / +39 349 4449144

Come Arrivare a Montefiore Conca da nord
e da sud: uscita autostrada (A14) Cattolica, quindi seguire
indicazioni per Morciano di Romagna, poi per Montefiore
Conca;

How to get to Montefiore Conca from north and south:
exit the highway (A14) at Cattolica, then follow directions
to Morciano di Romagna, then to Montefiore Conca;



Progetto a cura degli **Assessorati al Turismo ed alla Cultura
di Montefiore Conca**

In collaborazione con: **Associazione Compagnia di Ricerca**

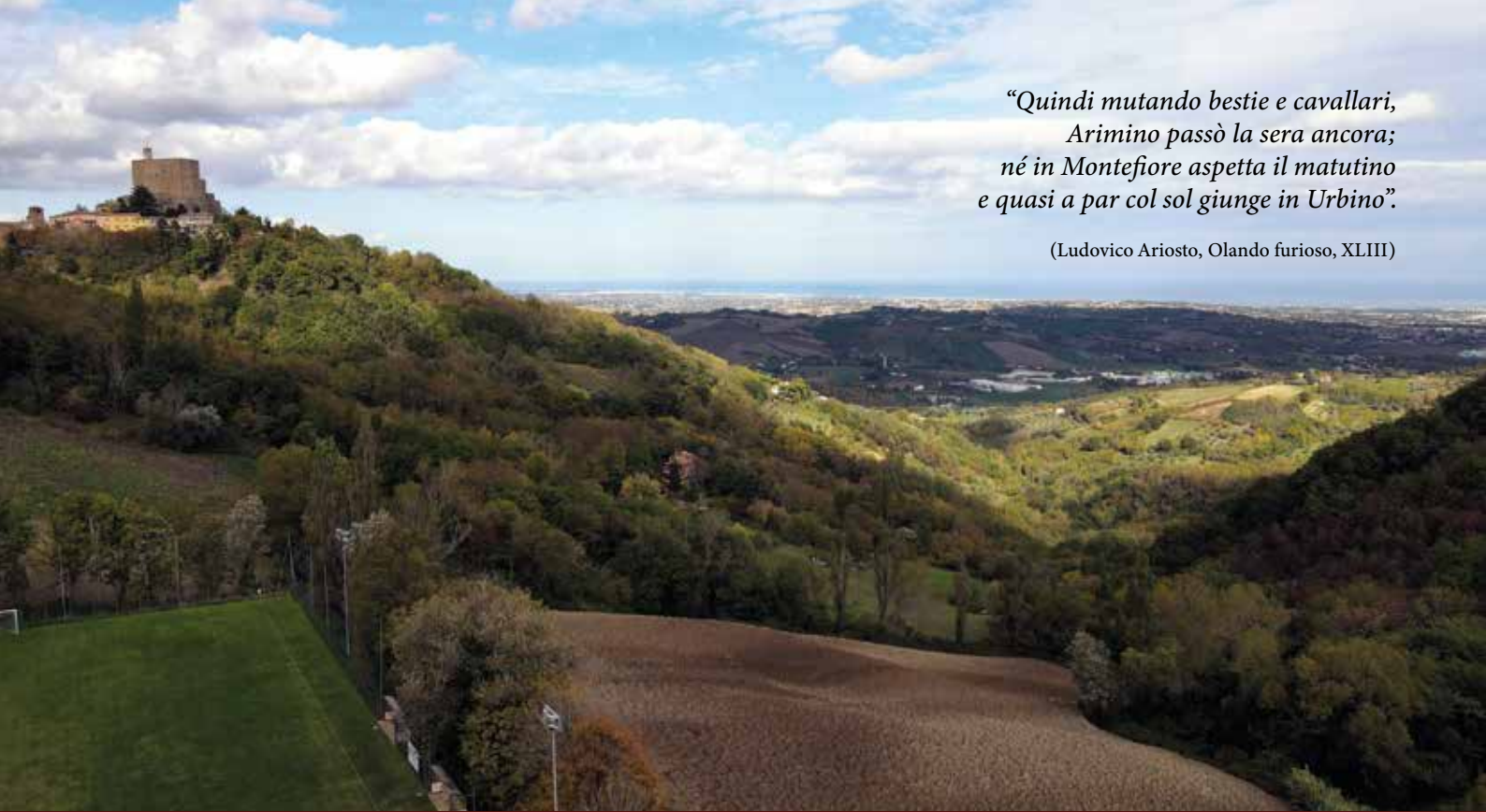
Progetto grafico di: **Valerio Denicolò**

Traduzioni: Dott. **Lorenzo Bagni**

Foto di: **Archivio Fotografico provincia di Rimini, Condifesa
Ravenna, Camillo Balossini, Compagnia di Ricerca, Erika
Mancini, Domenico Germani**







*“Quindi mutando bestie e cavallari,
Arimino passò la sera ancora;
né in Montefiore aspetta il matutino
e quasi a par col sol giunge in Urbino”.*

(Ludovico Ariosto, Orlando furioso, XLIII)

Comune di Montefiore Conca

Via Roma, 3 - 47834 MONTEFIORE CONCA (RN)
Tel. +39 0541 980035 - Fax +39 0541 980206

www.comune.montefiore-conca.rn.it
mail: uit@comune.montefiore-conca.rn.it